

# L'ESPERTO DEL GIUDICE

Fabrizio Cantelmi

*Il corso organizzato dal Collegio ha costituito l'occasione per approfondire il ruolo, i compiti e le attività dei consulenti tecnici.*

**U**n interessante corso di formazione sul tema "L'esperto del Giudice" si è tenuto nella sede del Collegio, nei giorni 28 novembre e 5 dicembre 2007. Il corso ha rappresentato l'occasione per ricapitolare ed approfondire il ruolo, i compiti e le attività dei tecnici incaricati di Consulenza Tecnica d'Ufficio o di Consulenza Tecnica di Parte, nelle controversie civili alla luce delle modifiche sostanziali apportate dalla riforma del processo dalla legge n. 80/2005.

Le due giornate, dense di contenuti, ma condotte magistralmente dal docente geom. Pao-



lo Frediani, sono state organizzate per moduli tematici, con ampio spazio dedicato alle domande dei corsisti, al dibattito, al commento di casi reali.

Innanzitutto, è stata trattata la specificità della professione del consulente tecnico d'ufficio, "una professione nella professione" come ricordato dal docente, piena di pericoli, di trabocchetti, ma anche dispensatrice di grandi soddisfazioni professionali. Non è detto, infatti, che un tecnico competente sia necessariamente un buon esperto per il giudice, dal momento che l'attività a cui è chiamato richie-



**La specificità del consulente tecnico d'ufficio richiede preparazione, conoscenza del diritto e qualità personali.**



de preparazione, conoscenza del diritto e qualità personali particolari.

Sono stati, quindi, delineati il profilo e l'attività del consulente tecnico nei vari tipi di processo, esaminando con attenzione l'inquadramento codicistico (dalla nomina, alle responsabilità, all'accettazione dell'incarico, alle operazioni peritali, al valore ed ai limiti della consulenza tecnica); infine, sono state fornite dettagliate informazioni per quanto attiene l'iscrizione all'apposito albo ed alle responsabilità del C.T.U. (requisiti di accesso, responsabilità disciplinare, civile e penale).

### **Ampio spazio è stato concesso alla consulenza tecnica nella pratica.**

Esaurita la parte teorica di base, ampio spazio è stato concesso alla consulenza tecnica nella pratica, con una dettagliata presentazione di tutte le fasi legate all'attività peritale (nomina, udienza di conferimento incarico, il quesito, il giuramento, la fase preparatoria e le diverse attività peritali: comunicazioni, partecipazione, accesso ai luoghi, tipi di

documenti da produrre, processo verbale delle operazioni, relazione). In questo ambito la sezione dedicata alla consulenza in materia di esecuzioni immobiliari ha richiesto uno spazio proprio per una più puntuale presentazione del quadro generale e particolare del nuovo processo esecutivo (riforma delle esecuzioni immobiliari, istanza di vendita, relazione di stima e compiti dell'esperto, iter di svolgimento dell'incarico del nuovo processo, la stima dell'immobile ed i nuovi standard in materia di valutazione immobiliare, il codice delle valutazioni immobiliari).



**Il corso si è rivelato una esperienza formativa di alta qualità svoltasi in un clima di vivace interesse.**

Ha concluso i lavori della prima giornata la trattazione dell'argomento riguardante i compensi spettanti al consulente tecnico d'ufficio (classificazione e tipologia dei compensi, onorari fissi, variabili ed a percentuale, vacanze, il decreto di liquidazione), con numerosi riferimenti giurisprudenziali ed esempi applicativi.

Il secondo giorno è cominciato con il modulo dedicato al consulente tecnico di parte (norme codicistiche, nomina, rapporto con la parte, attività ammesse al c.t.p.), figura spesso sottovalutata, anche dagli stessi professionisti, ma che invece riveste una grande importanza ai fini del buon esito del procedimento giudiziario. È stato presentato, poi, un massimario giurisprudenziale per ogni ambito d'attività e sono stati affrontati i metodi di risoluzione delle controversie, introducendo così quella che è la "nuova frontiera" in questo ambito: la procedura di conciliazione. Dapprima sono stati definiti la causa giudiziaria, l'arbitrato e la conciliazione, le forme della conciliazione giu-

diziaria, sottolineando ed esemplificando l'individuazione delle posizioni e degli interessi delle parti coinvolte (definizione dell'ambito delle posizioni e degli interessi nel conflitto, identificazione: interessi opposti, comuni e differenti), trattando diffusamente dei principi e delle regole della negoziazione cooperativa (separare le persone dal problema, identificazione degli interessi sottostanti le posizioni, riformulazione delle questioni sulla base degli interessi, la M.A.A.N. – Migliore Alternativa all'Accordo Negoziato – di ogni parte). Infine è stato affrontato e lungamente discusso l'argomento della conciliazione per il C.T.U., prevista ormai dal codice (art. 696 bis e art. 198 c.p.c.): perché cercare la conciliazione di una controversia, quando tentare o non tentare tale conciliazione, particolarità e differenze sostanziali della conciliazione nella C.T.U. In ultimo, è stato esaminato un caso reale di conciliazione in tutte le sue fasi: analisi del conflitto, rapporti con le parti, ostacoli, problematiche, diffidenze; con una disamina

completa delle caratteristiche e delle fasi del procedimento (dal luogo dell'incontro ai discorsi, al tipo di domande da porre, all'uso delle sessioni individuali o congiunte con le parti, alle attività ed agli atti da compiere, alle tecniche ed alle strategie di gestione).

In conclusione, il corso si è rivelato una esperienza formativa di alta qualità, pur nella necessaria sintesi dovuta all'ampiezza dell'argomento ed alla brevità del tempo a disposizione. Il docente geom. Paolo Frediani, grazie alla sua competenza, entusiasmo e ricca esperienza, è riuscito nel difficile compito di coniugare rigore metodologico a completezza di informazione, il tutto sempre in un clima di vivace interesse.

**È stata introdotta la "nuova frontiera" in questo ambito: la procedura di conciliazione.**